



LA NOSTRA VOCE



ECCOCI QU

La scuola anche quest'anno ci ha dato la possibilità di partecipare al corso di giornalismo, una sfida vera e propria che noi abbiamo accettato con entusiasmo.

C'è però una novità, nella redazione del Giornale, ad essa partecipano anche gli alunni delle classi Prime, che in questo modo hanno rafforzato "le file", affidandosi ai veterani e soprattutto alla supervisione dei professori che ci guidano in questa avventura: il prof D'Arco e il prof Cassarino

Il laboratorio di giornalismo è sempre un'opportunità per noi giovani di scrivere e comunicare informazioni, emozioni e pensieri a chi ci legge ed è anche una splendida occasione per conoscersi e qualche volta per discutere animatamente

Ci affideremo ad argomenti scolastici ed extra scolastici, alla storia e alle tradizioni locali, alle bellezze dei nostri paesi e all'attualità che ci sorprende sempre più con problemi e difficoltà. Affronteremo poi anche questioni legate al nostro vivere di ragazzi e non mancheranno simpatiche interviste a personaggi che vi sorprenderanno, tutto ciò avendo sempre in mente l'idea di creare un vero e proprio giornale.

Il gruppo è ben affiatato, i fogli bianchi e le penne sono sui banchi ed ora non ci resta che tirar fuori le idee e conquistare i nostri lettori con numerosi articoli.

"Basta con le chiacchiere" e buona lettura a tutti!

L. Clerici, M. Scardilla



Nelle ultime settimane qui a Laveno la pioggia è stata intensa e anche il nostro lago ne ha risentito. Oltre ad essere esondato, la sua superficie è ricoperta da legni e plastiche di ogni genere.

Per evitare questo progressivo inquinamento cosa si potrebbe fare?

Questa è la domanda che abbiamo posto ad alcuni passanti, proprio sul lungo lago. Abbiamo messo insieme queste risposte e tutte hanno un'idea precisa: pulire le rive del Lago Maggiore e insegnare al prossimo di non rovinare beni così preziosi.

Che ci sia l'aiuto del Comune o meno, ogni abitante dovrebbe dare una mano perché non è solo un fatto estetico, ma vero e proprio inquinamento delle acque, che oltre a far male a ogni genere di animale, che vive nelle acque, fa male anche a noi.

La soddisfazione più grande è stata qualche giorno dopo, quando siamo passati sul lungo lago e abbiamo visto un autocarro che raccoglieva tutta la sporcizia delle nostre

acque. Qualcuno stava pensando alla difesa dell'ambiente e alla sua importanza vitale.

LA SETTIMANA SERR



La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR) torna per la sua decima edizione dal 17 al 25 novembre 2018 con un nuovo tema centrale: "I rifiuti pericolosi", intesi come scarti contenenti elementi dannosi (quali parti infiammabili, esplosive o tossiche) per la salute delle persone e per la salvaguardia dell'ambiente.

Prevenire e gestire i rifiuti, presenti in numerosi prodotti come batterie, vernici, pesticidi, lampadine e RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) è diventato fondamentale per evitare rischi.

Basti pensare che, secondo i dati in possesso dell'EEA (Agenzia Europea dell'Ambiente), ogni cittadino dell'Europa produce circa 200 kg di rifiuti pericolosi annualmente con l'impiego di prodotti di uso domestico.

Abbiamo posto alcune domande ai passanti sul lungolago di Laveno:

Che cosa ne pensa dell'inquinamento del Lago Maggiore?

Come possiamo fare per ridurre al minimo l'inquinamento?

Un signore ci ha descritto la situazione del nostro lago circa 100 anni fa, ad esempio il signore che facevano il bucato sulle rive del lago ci versavano tutto il sapone dentro, mentre adesso tutte queste azioni sono illegali e le industrie sono obbligate a depurare le sostanze di scarto prima di buttarle nel lago.

Per ridurre al minimo l'inquinamento, sempre secondo l'intervistato, serve educazione e rispetto verso l'ambiente che ci circonda. Quindi, secondo lui, il Lago Maggiore non è molto inquinato.

In seguito abbiamo intervistato un signore di Varese, e per lui il lago dovrebbe essere più pulito, e in qualche modo dovremmo porvi rimedio con la preservazione e con multe salate verso chi inquina.

Per un terzo intervistato il lago potrebbe essere più pulito se si rifacesse le fognature.

Una ragazza invece suggerisce di mettere dei cartelli sul nostro lago contro l'inquinamento continuo e svolgere anche delle piccole manifestazioni.

D. Pellegrino, I. Pezzoli, G. Russillo, A. Tubaro

LE SECONDE AL PMI DAY DI VARESE



Quest'anno, come tutti gli anni, le classi seconde hanno partecipato al progetto per l'orientamento "PMI day": giornata delle piccole medie imprese della Provincia di Varese.

Gli insegnanti hanno deciso di andare a visitare la fabbrica "Galdabini", un'industria metalmeccanica, che produce macchine utensili.

I ragazzi sono partiti dall'Istituto G. B. Monteggia verso le 8:00 per arrivare in azienda alle 9:00.

Giunti sul luogo, i lavoratori hanno dato una breve spiegazione della loro industria, poi divisi

in gruppi, gli alunni sono entrati nella fabbrica per vedere la produzione, come funzionano le macchine utensili, e toccare con mano l'ambiente di lavoro. La visita si è conclusa alle 11:00.

Questa esperienza ci ha insegnato che lo studio è importante per trovare un lavoro redditizio.

Cosa ne pensano gli alunni di questa visita?

La loro opinione è che sia stata una bella e nuova esperienza, però è stata anche un po' monotona. Molti alunni avrebbero preferito andare in una azienda più vicina al mondo dei giovani e ai loro gusti.

È stata comunque molto importante questa esperienza perché ci ha permesso di conoscere il mondo del lavoro che ci aspetta tra qualche anno.

G. Cittadino, F. Lampredi, G. Sabbion, C. Uccello

INTERVISTA AI FICHI D'INDIA



I Fichi d'India sono due amici che hanno deciso di intraprendere la carriera di comici e che insieme hanno riscosso molto successo. Nella nostra scuola abbiamo la fortuna di avere come compagno Amerigo, il figlio di Massimiliano Cavallari uno dei Fichi d'India, e con il suo aiuto abbiamo avuto la possibilità di intervistarlo.

I Fichi d'India sono Massimiliano Cavallari e Bruno Arena: Essi nascono artisticamente durante una passeggiata sulle spiagge di Palinuro fra i fichi d'India molto diffusi in quella zona.

Com'è iniziata la tua avventura nel mondo dello spettacolo?

Da piccolo mi piaceva fare spettacoli comici con

LAVENO CALCIO: IERI E OGGI



STORIA

La Laveno calcio è stata fondata nel 1947, in seguito ha avuto grandi campioni come Gigi Riva, che da giovane esordì nel Laveno calcio e fece dei record come segnare 66 goal in due stagioni. Poi fu preso dal Legnano Calcio col quale esordì in serie C e da lì iniziò la sua magica carriera.

ESPERIENZE DELLA LAVENO CALCIO

È molto bello giocare nel Laveno calcio, soprattutto perché stai insieme alla tua squadra e con i tuoi amici. Quando vinciamo, sul campo tutti insieme incominciamo a esultare per la vittoria.

LA PRIMA VOLTA SUL GIORNALE

Partita a Barasso tra la Magister e il Laveno. La gara è molto equilibrata, parte forte il Laveno con Coipan, che ha la migliore occasione del primo tempo, ma la spreca, tirando alto.

La Magister si difende egregiamente e contrattacca con Zanetti, che è bravissimo a tenere palla e a scaricarla verso i compagni, che

i miei amici al Boy Scout o a scuola.

Come vi siete conosciuti tu e Bruno?

In un campo di fichi d'India, Bruno lavorava in un villaggio vacanze, e io in un villaggio per bambini.

Qual è stato il film più importante e divertente che avete girato nella vostra carriera?

È stato quando abbiamo lavorato con i grandi artisti della comicità (Massimo Boldi, Christian De Sica, Nino Frassica e molti altri).

Tutti sono importanti quando uno vi prende parte, certo il primo non si può dimenticare "Amici ahrarara", di Franco Amurri, e poi tutti gli altri da Merry Christmas a Natale sul Nilo solo per citarne alcuni.

R. Barile, A. Cavallari

LA SIGNORA PASQUALINA RACCONTA



La signora Pasqualina Bonfrisco lavora nella nostra scuola da 42 anni ed è una figura importante del nostro Istituto per la grande umanità che mette nel suo lavoro e l'enorme pazienza che sa avere con noi alunni in ogni circostanza.

Le abbiamo posto le seguenti domande e lei ci ha risposto.

Da quando lavora qui?

Lavoro qui da 42 anni. Buona parte della mia vita l'ho passata tra questi banchi di scuola con voi e con quelli che li hanno preceduto.

Le piace questo lavoro?

Sì, mi piace tanto perché ho la possibilità di rendermi utile agli altri e di stare in mezzo ai ragazzi, alla gioventù.

È un lavoro faticoso?

Dipende da come lo fai, comunque è molto faticoso e pieno di responsabilità, soprattutto ai nostri giorni con tanti problemi che ci sono

e gli imprevisti che capitano quasi ogni giorno.

Come si trovi in questa scuola?

Mi trovo benissimo, altrimenti non ci sarei stata.

Che rapporto ha con i ragazzi e con i colleghi di lavoro?

Mi trovo bene con i ragazzi e anche con i colleghi.

Una volta le aule erano più pulite?

Sì, erano molto più pulite rispetto ad oggi.

Ci sono stati alcuni eventi particolari e divertenti che le sono accaduti durante la sua carriera?

Sì, molti, forse anche troppi.

Perché ha scelto questo lavoro?

Non l'ho scelto, ho iniziato così e poi ho continuato con entusiasmo.

Ci sono alunni/e che le mancano?

Tanti, ma sarebbe lungo ricordarli e forse dimenticherei qualcuno, quindi, è meglio non fare nomi.

E gli insegnanti andati in pensione?

Anche loro sono molti, ma è meglio parlare di oggi, del presente.

Da giovane che lavoro avrebbe voluto fare?

Avevo iniziato un lavoro negli uffici postali e mi sarebbe piaciuto continuare così la mia carriera, poi la mia vita ha preso un'altra direzione, ma sono contenta lo stesso.

L. Sansovini, G. Zulianello

gli permettono di tirare.

Il vantaggio casalingo arriva durante la seconda frazione di tempo grazie a Mapelli, che di forza recupera un pallone al limite dell'area e grazie a una leggera deviazione supera l'estremo difensore.

Pare in difficoltà il Laveno che subisce gli attacchi della Magister ma si salva grazie alla traversa e alle monumentali chiusure di Acquadro.

Incredibile la forza del giovane difensore che riesce a far ripartire la squadra impostando il contropiede e addirittura andare al tiro.

Quella è stata una giornata memorabile, che tutti noi giocatori portiamo nel cuore. Questo dovrebbe essere sempre lo sport: una sfida a fare meglio e a migliorarsi insieme.



V. Coipan, D. Manzo, J. Tassi.